

Quotidiano Taranto

Direttore: Oscar Iarussi

# Ferì due poliziotti giudizio immediato

## A processo l'ex vigilante Pantaleo Varallo



CASULA IN PAGINA III &gt;&gt;

### FISSATO IL PROCESSO

PRIMA UDIENZA IL 4 NOVEMBRE

### PIOGGIA DI PROIETTILI

Esplose una decina di colpi contro il parabrezza e il finestrino lato guida. I due poliziotti riportarono lesioni guaribili in 15 e 30 giorni

### IL LEGALE DELL'IMPUTATO

«Sto valutando la possibilità di sottoporre il mio assistito a una perizia che accerti le condizioni psicofisiche sin dal momento dell'accaduto»

# Ferì due agenti, a giudizio ex vigilante

## Sparò a Volante della Polizia dopo aver tentato di impossessarsi di una Porsche Cayenne

### FRANCESCO CASULA

● Comincerà il 4 novembre il processo nei confronti di Pantaleo Varallo 42enne tarantino arrestato il 22 gennaio scorso dopo aver aperto il fuoco in viale Magna Grecia contro gli agenti che tentavano di bloccarlo dopo il tentativo di una rapina. Il pubblico ministero Maria Grazia Anastasia ha infatti chiesto e ottenuto dal gip Francesco Maccagnano il giudizio immediato: il gip ha infatti spiegato nel decreto che dispone l'avvio del processo che «la prova appare evidente sicché non appare utile l'esperimento dell'udienza preliminare». Insomma gli elementi per aprire un processo sono sin troppo evidenti e quindi non ha senso passare dal vaglio del giudice dell'udienza preliminare. A inchiodare il 42enne, oltre ai video che hanno immortalato il far west di viale Magna Grecia, ci sono anche le

testimonianze di diversi agenti di polizia e dell'imprenditore a cui Varallo aveva tentato di sottrarre una Porsche Cayenne con la scusa di provare l'auto.

Sono diversi i capi di imputazione contestati dal pm Anastasia che ha coordinato le indagini della Squadra mobile diretta dal vice questore Fulvio Manco: dalla rapina per la sottrazione delle chiavi del mezzo, fino alla resistenza e minaccia a pubblico ufficiale e soprattutto il duplice tentativo omicidio per i colpi di pistola esplosi verso i due agenti che provarono a fermarlo.

Quel 22 gennaio Varallo era entrato nel concessionario «Ventriglia» di Taranto e con la scusa di testare un'auto aveva poi provato a portarla via. L'intervento del titolare della concessionaria aveva impedito che quella rapina, come l'hanno definita i magistrati, si concludesse. Il 42enne a quel punto si era allontanato dal locale

portando con sé le chiavi del mezzo. Intanto i poliziotti, allertati dall'imprenditore, si erano messi sulle sue tracce. Il 42enne, poco dopo, era stato intercettato nei pressi dei Giardini Virgilio da un poliziotto fuori dal servizio che aveva segnalato la presenza dell'uomo ai colleghi. Varallo, accortosi di quel poliziotto lo aveva raggiunto alla sua auto e senza curarsi della presenza della moglie e della figlioletta dell'uomo, aveva mostrato l'arma per minacciarlo: solo il sangue freddo dell'agente ha permesso di evi-

Quotidiano Taranto

Direttore: Oscar Iarussi

tare che la situazione degenerasse. Il 42enne infatti si è allontanato e ha percorso viale Magna Grecia. Solo pochi minuti più tardi una pattuglia della Volante lo ha incrociato, ma a quel punto è accaduto l'impensabile: Varallo si è immediatamente diretto verso la parte anteriore del veicolo della Polizia e aveva aperto il fuoco. Una decina di colpi contro il parabrezza e il finestrino lato guida. I due poliziotti riportarono lesioni guaribili in 15 e 30 giorni. «L'indagato - aveva scritto il gip nell'ordinanza che aveva confermato la sua detenzione in carcere - nell'occasione, ha di fatto scaricato l'arma da lui illegalmente portata in luogo pubblico, sempre mirando in direzione delle due persone offese». Insomma, secondo il gip Maccagnano, l'uomo voleva uccidere i due poliziotti. Per la difesa di Varallo, rappresentata dall'avvocato Andrea Silvestre, in realtà le cose stanno diversamente: in quel momento l'uomo non era pienamente consapevole di ciò che faceva: «sto valutando - ha spiegato alla Gazzetta l'avvocato Silvestre - la possibilità di sottoporre il mio assistito a una perizia di parte che accerti le condizioni psicofisiche sin dal momento dell'accaduto». La strategia difensiva, inoltre, potrebbe fare leva su alcuni elementi oramai accertati del passato recente di Varallo che potrebbero aver contribuito a destabilizzarlo: la perdita del lavoro nell'ex Ilva e la dipendenza da stupefacenti. Ora sarà un processo a dover fare pienamente luce sulla vicenda e accusa e difesa sono pronti a darsi battaglia.



**FERÌ DUE AGENTI** Giudizio immediato per l'ex guardia giurata